



POLITICA

CRONACA

CULTURA

SPORT

TASSE

TRASPORTI

LAVORO

ATTIVITÀ



IN TEMPO REALE

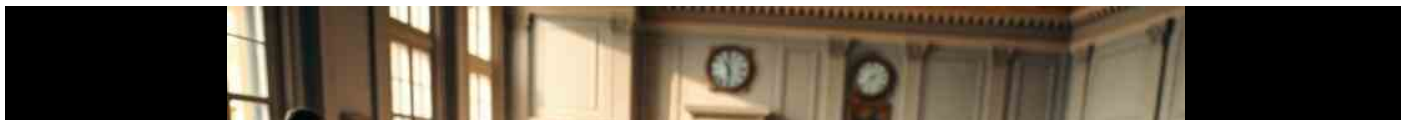
Preparare il sito per l'AI search: framework operativo per AEO

Home > Strutture ospedaliere > Sondaggio in Lombardia: aumentare la spesa sanitaria e assumere più medici
28/02/2026 | di Giulia Romano

Sondaggio in Lombardia: aumentare la spesa sanitaria e assumere più medici

[Condividi su Facebook](#)

Il 78% dei lombardi chiede un aumento della spesa pubblica per la sanità e investimenti mirati su medici e infermieri per affrontare liste d'attesa e accessibilità




ARGOMENTI TRATTATI

- **Percezione dell'evoluzione della sanità Lombardia**
 - **Responsabilità e giudizi sulle istituzioni**
 - **Problemi concreti: liste d'attesa, personale e accessibilità**
 - **Accesso alle cure e ricorso al privato**
- **Proposte politiche e interpretazioni degli esperti**
 - **Il punto di vista della comunità scientifica**

A Palazzo Pirelli il 27/02/2026 è stato presentato un sondaggio commissionato dal gruppo regionale del Pd che misura il livello di insoddisfazione verso la gestione sanitaria regionale. La ricerca, condotta su 1.209 persone maggiorenti, è stata realizzata nella settimana tra il 16 e il 23 febbraio ed è riferita a un campione distribuito su tutto il territorio.

Dallo studio emergono preoccupazioni diffuse su **liste d'attesa**, carenza di personale e ricorso al settore privato. Il dato più significativo indica che il **78%** degli intervistati ritiene opportuno aumentare la **spesa pubblica per la sanità** e destinare i fondi principalmente ad assunzioni di **medici di medicina generale, medici ospedalieri e infermiere**. I risultati hanno fatto da sfondo ai commenti dei relatori e alle proposte politiche sul futuro del sistema sanitario regionale, che saranno discussi nel prossimo ciclo di audizioni in consiglio regionale.

Percezione dell'evoluzione della sanità Lombardia

Il sondaggio presentato a Palazzo Pirelli rileva un *sentimento prevalente* di peggioramento tra i cittadini. Il 57% ritiene che la sanità regionale sia peggiorata negli ultimi vent'anni, suddiviso in un 45% che la giudica peggiorata e un 12% che la giudica **molto peggiorata**.

Solo il 19% valuta un miglioramento e il 2% un miglioramento marcato. Complessivamente il 52% esprime un giudizio negativo sul sistema, con una quota dell'11% che definisce la situazione **molto negativa**, mentre le valutazioni molto positive sono il 5%.

Il dato evidenzia una disaffezione netta verso la qualità percepita dei servizi sanitari, elemento che potrebbe influenzare il dibattito politico e le audizioni previste in consiglio regionale.

Responsabilità e giudizi sulle istituzioni

Il sondaggio evidenzia una netta divisione delle responsabilità percepite tra Governo e Regione, con ripercussioni sul dibattito politico locale e sulle audizioni in consiglio regionale. Il 63% degli intervistati valuta negativamente l'operato del Governo, di cui il 22% esprime un giudizio *molto negativo*. Il 58% formula un giudizio negativo sull'azione della Regione.

Su questioni operative, i cittadini attribuiscono responsabilità distinte. La **carenza di medici** viene imputata al Governo dal 54% degli intervistati e alla Regione dal 37%. Le **liste d'attesa** sono percepite come un problema regionale dal 57% delle persone intervistate.

Problemi concreti: liste d'attesa, personale e accessibilità

Le liste d'attesa restano al centro delle preoccupazioni per la sanità regionale, secondo il sondaggio citato. Il 57% delle persone intervistate le considera un problema regionale e l'85% le indica tra le criticità principali. Per il 61% risultano il problema prioritario, mentre una quota significativa le giudica comunque urgenti.

Al secondo posto figura la carenza di **medici e infermiere**, segnalata come primaria dal 13% e rilevante per un ulteriore 29% degli

intervistati. Cresce inoltre l'attenzione verso l'*accessibilità* ai servizi sanitari, intesa come tempi, luoghi e barriere organizzative che ostacolano le cure. Le risposte delineano un quadro in cui tempi di attesa e dotazione di personale si influenzano reciprocamente, con impatti concreti su utenti e strutture.

Accesso alle cure e ricorso al privato

I dati mostrano conseguenze concrete per gli utenti e per il sistema sanitario regionale. Circa **due milioni** di persone nell'ultimo anno hanno rinunciato a cure o si sono rivolte al privato, ha ricordato la deputata e segretaria regionale del Pd. Il **79%** degli intervistati dichiara di essersi rivolto almeno una volta al privato per motivi di tempestività, fenomeno che alimenta la percezione di «*ricatto*» tra *tempi lunghi e costi* e mette in discussione l'equità di accesso al servizio pubblico.

Proposte politiche e interpretazioni degli esperti

Nel corso dell'incontro, il capogruppo del Pd in Regione Pierfrancesco Majorino ha chiesto uno «shock» di investimenti a livello nazionale e la revisione delle regole che disciplinano il rapporto tra **sanità pubblica** e **sanità privata accreditata**. L'obiettivo dichiarato è rafforzare la *medicina territoriale* e garantire una regia pubblica in grado di ridare centralità al diritto alle cure.

Gli esperti intervenuti hanno interpretato la proposta come un tentativo di bilanciare capacità erogativa e accesso universale ai servizi. Secondo Giulia Romano, ex Google Ads specialist, i dati raccontano una storia interessante sulla necessità di investimenti mirati nella comunicazione e nell'organizzazione dei servizi sanitari. Il tema rimane al centro del dibattito politico regionale e appare destinato a influenzare le successive decisioni istituzionali.

Il punto di vista della comunità scientifica

Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ha distinto tra le eccellenze ospedaliere e la valutazione complessiva del sistema sanitario. Secondo Cartabellotta, la misura centrale della qualità resta l'*equità d'accesso*. Disporre di strutture d'eccellenza non compensa la carenza di servizi essenziali come l'**assistenza sociosanitaria** e l'assistenza alle persone con disabilità.

Il dibattito, alimentato dal sondaggio, si concentra su tre direttrici: maggiori risorse pubbliche, riorganizzazione della **governance regionale** per limitare lo spiazzamento del privato e potenziamento dell'offerta territoriale con nuove assunzioni. I dati raccolti offrono una fotografia critica e costituiscono la base per le proposte che i gruppi politici intendono presentare nei prossimi mesi. Giulia Romano, giornalista esperta in analisi dei dati, osserva che tali evidenze offrono indicatori utili per misurare l'impatto delle misure e per monitorare gli sviluppi normativi e finanziari attesi a livello regionale.

Leggi anche

STRUTTURE OSPEDALIERE



Proposta lombarda per l'obesità: verso un modello sanitario centrato sul paziente

27 Febbraio 2026

La proposta lombarda mira a mettere il paziente al centro con percorsi integrati, monitoraggio dei dati e formazione multidisciplinare, proponendo un'alternativa alla frammentazione delle cure

STRUTTURE OSPEDALIERE



Cinque ospedali lombardi ai vertici del ranking mondiale: un primato di qualità

26 Febbraio 2026

Cinque ospedali lombardi figurano tra i migliori al mondo secondo Newsweek: un riconoscimento alla qualità delle cure, alla ricerca e all'innovazione regionale

STRUTTURE OSPEDALIERE



Casa di Comunità in via Per Cesate a Garbagnate Milanese: servizi e obiettivi

26 Febbraio 2026

La nuova Casa di Comunità in via Per Cesate 62 a Garbagnate Milanese sarà un punto di riferimento sanitario gestito da Asst Rhodense, con servizi ambulatoriali, assistenza domiciliare e programmi dedicati agli anziani